

SECONDA DIVISIONE

SERIE B

1922-23



Parte Sturmer, destinazione Torino. Romano è anche allenatore e la Reggiana finalmente convince

Una formazione della Reggiana nel campionato 1922-23. Da sinistra: Boiardi, Marchi, l'ingegnere Pietro Pietranera (seduto), Anceschi, Tarabusi (seduto), Romano, Bottazzi, Cornetti, Terenziani, il ragioniere Costa (seduto), Carano, Cagnoli, Vacondio.

Nella stagione 1922-23, mentre il campionato viene ancora ristrutturato e si dividono le serie in prima, seconda e terza Divisione, si deve amaramente prendere atto dell'addio (ma sarà solo un arrivederci) di Karl Sturmer. Il trainer granata viene ingaggiato dal Torino. Da granata a granata, il passo non è breve, perchè Sturmer si trasferisce in prima Divisione nazionale cioè in serie A, con fior fior di calciatori che puntano alla vittoria del titolo. Finalmente Sturmer potrà far

fruttare quelle sapienti lezioni di calcio che era solito impartire a Reggio, ma che non avevano potuto dare, almeno per allora, risultati tangibili. I dirigenti si interrogarono su chi ingaggiare nel primo dopo-Sturmer. Ma chi vuoi ingaggiare, se hai un Romano in casa che di calcio ne sa più di tutti? Così Felice Romano divenne ad un tempo allenatore e giocatore. Lo stipendio era talmente alto che poteva contemplare anche due attività. Chi può permettersi di prendere mille e cinque-

cento lire al mese alla Reggiana, senza neanche la mogliettina e la casetta in periferia? Romano diventa re di Reggio, dopo che il re, quello vero, Vittorio Emanuele III, nel giugno, aveva visitato Reggio per l'Esposizione nazionale dell'agricoltura, dell'industria e del lavoro. Si dovette tuttavia rinunciare al portiere Ettore Agazzani, chiamato a Roma dal servizio di leva, nonostante il re. Il buon Ettore ne approfittò per firmare un contratto con la Lazio, dove giocò la stagione facendosi

1922-23

Giuseppe Marchi (1904-1967), dal 1920 calciatore della Reggiana, contribuirà alla promozione dei granata nella massima serie nel magico campionato 1923-24. Nel 1926 viene ceduto al Milan ed è anche convocato in un raduno della nazionale. Ritorna a Reggio nel 1935 e disputa due campionati con la maglia della Reggiana, allora in serie C, poi lascia il calcio.



Si chiama seconda Divisione ma è sempre serie B. Ritorna Tarabusi, Agazzani è alla Lazio.

davvero molto onore e puntando decisamente, dopo la vittoria nel girone Sud, alla vittoria del titolo. Ritorna a Reggio il reggiano Tarabusi, che aveva giocato nelle ultime stagioni tra le riserve del Bologna e con lui da Bologna arrivano l'altro portiere Calanchi, il terzino Negri, che verrà presto sostituito dall'ex vigorino Anceschi, e l'ingegnere Carano, un esemplare ancora raro di calciatore laureato. Per il resto nessuna novità. Conferme a centrocampo, con Romano, del quale si sottolinea il valore, ma anche il fatto che "i suoi giochetti, specialmente se svolti letteralmente, se possono piacere, non riescono sempre proficui", mentre di Marchi si evidenzia che è "astuto e sicuro calciatore, più maturo del compagno Cornetti". Per quest'ultimo vale il testo di Petrolini: "Bello, sembra proprio un grande Apollo". L'attacco desta le più forti perplessità. Solo Guidetti appare veloce, Cagnoli "deve persuadersi che molte circostanze e l'inesorabilità degli anni non gli permettono di ritrovare l'antica vena", mentre Simonini gioca a sprazzi anche se il suo tiro è davvero micidiale e Levrini "pecca spesso di presunzione". E Taddei? Lui a soli venticinque anni aveva di fatto appeso le scarpe al chiodo. Che fare? C'è solo da cominciare e sperare che papà Romano faccia il miracolo. Le prime partite amichevoli sono da pianto, mentre tutta l'Italia aspetta l'uomo della Provvidenza e Benito Mussolini flirta con Giolitti, Facta, Sonnino e soprattutto col re Vittorio Emanuele III e con casa Savoia. Dopo aver perso a Lodi contro il Fanfulla per 1 a 0 il 10 settembre del 1922, la Reggiana viene piegata al Mirabello dalla Virtus Bologna per 3 a 0 il 17, il 30 viene battuta in casa dal Monza addirittura per 8-3 e il 1 ottobre è una vera e pro-

pria *débacle* contro il Modena che passa con un risultato più che tennistico: 7 a 1. Da mettersi le mani nei capelli. Colpa di Romano? No, la verità è che la Reggiana è debole e troppo giovane, e non può tenere testa agli squadroni della sua categoria. Eppure, dopo le prime clamorose sconfitte, c'è un risveglio e i granata, il 9 ottobre, battono al Mirabello il Saronno per 5 a 1 e il 15 il Fanfulla con identico risultato. Poi ancora vittorie: contro il G.S.O Milano per 4 a 2, mentre Benito Mussolini viene incaricato di formare il suo primo governo, dopo la marcia su Roma alla quale avevano partecipato moltissimi reggiani in camicia nera, contro la Juventus di Milano per 3 a 2 e contro l'Ostiglia per 5 a 2. Qual'era la vera Reggiana? Alla marcia granata del campionato la parola definitiva. Il campionato di seconda Divisione (attuale serie B) inizia il 12 novembre. Intanto, il 4 novembre, era stata scoperta al Mirabello una lapide, poi scomparsa e certo sottratta e non più ritrovata, per onorare i calciatori caduti durante la prima guerra mondiale. Si fronteggiano 48 squadre in cinque gironi di otto squadre. Di quello dei granata fanno parte, oltre alla Reggiana, il Viareggio, la Libertas Firenze, il Prato, la Robur Siena, l'SC Firenze, la Fortitudo Bologna, la Juventus Massa. Per la prima volta il girone non è solo regionale o poco più. E tutto sommato si presenta anche più agevole. Tra i granata spara le sue ultime cartucce, nonostante la sua giovane età, Dante Lervini, nato nel cremonese dove il padre era capostazione, e che sarà per 44 anni capo gestione di prima classe delle Ferrovie dello Stato e diverrà uno stimato dirigente della Reggiana, mentre è agli esordi il giovane Umberto Cornetti (1903-1978), chiamato

Il ritorno è entusiasmante. Recuperiamo gli insuccessi dell'andata e finiamo terzi

1922-23

Gorgonzola, perché commerciava in formaggi, dal bell'aspetto, particolarmente sensibile al fascino femminile. Si inserirono anche i vigorini Bagnoli e Corradi, il bolognese Carano, mezzala destra, e il terzino Negri, non sempre in forma. La Reggiana comincia male. Pareggia al Mirabello contro la Fortitudo Bologna, perde a Prato e a Firenze, e si lecca le ferite mentre Reggio ha la sua prima giunta fascista, con Pietro Petrazzani sindaco. Intanto, nella provincia, non si placano gli scontri e i fascisti sono all'attacco. Ancora morti e feriti. E una nuova sconfitta al Mirabello contro la capolista Viareggio sembra mettere una pietra sopra le ambizioni della Reggiana. Siamo la stessa squadra della scorsa annata. Niente da fare? E invece il girone di ritorno è stupefacente. La Reggiana, dopo la vittoria a tavolino contro una Juventus Massa che si era ritirata dal campionato dopo le prime tre batoste subite, inanella quattro successi consecutivi. E dopo il pareggio di Viareggio, e una prova davvero meravigliosa, sconfigge al Mirabello il C.S. Firenze e si rifiuta, alla fine, di andare a giocare a Siena, tanto era una partita senza senso. Meglio risparmiare i quattrini del viaggio per la prossima volta. E poi, adesso che si è approvata la giornata lavorativa di sole otto ore (allora questi fascisti sono meglio dei socialisti?) è meglio lavorare meno anche nello sport. Alla fine ci si mangia le mani per quell'andata così triste. Se l'andata fosse stata come il ritorno la Reggiana avrebbe vinto il girone alla grande e si sarebbe qualificata per le finali promozione. Sarà per un altro anno...

Il 4 novembre del 1922 al Mirabello viene inaugurata una targa per onorare i morti nella prima guerra mondiale, nella quale perirono anche diversi giocatori di calcio.



1922-23

IL PERSONAGGIO

Carlo Vacondio (1898 - 1943)



Fu tra i primi a dedicarsi al calcio a Reggio e fece già parte della prima squadra reggiana, la "Robur et Virtus", che nel 1910 disputò la seconda partita ufficiale in città, contro l'Associazione Studentesca Calcio Modena. Aveva appena dodici anni, e già programmava per sé un futuro da calciatore.

Aveva già iniziato a lavorare da commesso fornaio, mestiere che continuerà a svolgere anche in seguito. Carlo, detto Carlòun, continua poi la sua attività calcistica nelle fila dell'Emilia, squadra reggiana nata nel 1912 e poi del "Brenno football club" (lo ritroviamo nella formazione che sconfisse il Correggio per 3 a 0 il 16 novembre del 1913). Diventa fornaio e aderisce agli ideali socialisti, come il suo amico, e terzino come lui, Egisto Anceschi.

Nel giugno del 1914, data di nascita della Juventus, Vacondio è nella squadra che indossa i colori bianconeri. Poi gioca nel "Reggio football club" e lo leggiamo nella formazione che partecipa alla Coppa Emilia del 1916.

Lo ritroviamo, a guerra non ancora ultimata, nel giugno del 1918, nel Reggio che affronta i Bombardieri di Scandiano, assieme a Severino Taddei e a Mino Casalini. Poi è all'Edera, la nuova società che si costituisce nel 1918, e che poi subito si scioglie, infine è alla Reggiana dal momento della sua fondazione (settembre 1919). Terzino robusto e tenace, gioca anche all'ala e verrà utilizzato anche in seguito in quest'ultimo ruolo.

Nel campionato 1919-20, il primo a cui partecipa la nuova Reggiana, Vacondio non c'è. Ritorna nel

campionato successivo, quello che segna l'arrivo a Reggio del tecnico austriaco Karl Sturmer. Gioca tutte le partite e così nel campionato successivo, che si conclude con i drammatici spareggi salvezza con la Mantovana.

Poi, nel campionato 1922-23, Vacondio salta una sola partita confermandosi perno insostituibile della difesa, e anche in quello seguente, quello della trionfale cavalcata granata verso la massima serie, Carlo Vacondio, assieme a Corradini, svolge sicuro le funzioni di terzino della compagine granata.

Nella Reggiana giocherà anche nei due successivi campionati di prima Divisione, prima soffiando il posto al nuovo titolare Panzacchi, poi incuneandosi come riserva di Vercelli e di Vannini. Sarà riserva dei terzini Vannini e Vighi nel campionato 1926-27. Sarà capitano, assieme al corpulento Severino Taddei, della squadra delle "vecchie glorie" granata. Vecchie per modo di dire, perché si trattava di una squadra che aveva solo pochi anni di vita. Vacondio sarà ancora in prima squadra nel campionato 1927-28, disputando sei partite e nel 1929-30 prendendo parte a due gare, quando ormai, a trentadue anni, cominciava a sentire i sintomi della decadenza. E allora era piuttosto raro registrare la presenza di giocatori che avessero superato i trent'anni. Vacondio costituì il caso unico di un calciatore capace di passare non solo da titolare a vecchia gloria, ma anche da vecchia gloria a titolare.

Romano allenatore e giocatore

Lui non aveva bisogno di qualcuno che gli insegnasse a giocare. Anzi. Però non si aspettava che Sturmer gli cedesse lo scettro della guida della squadra. Un conto è essere ottimo calciatore, come Felice Romano certamente era, altro è sapere insegnare calcio e scegliere ogni domenica i giocatori giusti. Romano ci seppe fare e la Reggiana, dopo un inizio incerto, disputò una stagione positiva con un girone di ritorno davvero speciale. Romano ritornò alla guida della Reggiana nel 1931 e poi nel 1945, ma dopo poche partite venne sostituito dal cecoslovacco Vaníček.

Tarabusi e Cornetti: il futuro è assicurato

L'uno era portiere, che per un anno si era trasferito nelle riserve del Bologna, l'altro un mediano o half come si diceva allora, di sicuro avvenire. Tarabusi, una volta smessa la casacca di portiere, diverrà presidente dell'Ente provinciale fascista e dovrà trattare la crisi della Reggiana del 1927, l'altro continuerà a giocare, dopo la parentesi militare, nel 1926 sarà titolare. Vendeva formaggi e aveva un certo fascino sulle donne tanto che veniva chiamato Valentino II.

La marcia del 28 ottobre in camicia nera e col cuore granata

Reggio si scoprì fascista. Nel 1921, alle elezioni politiche gli eletti, anche a causa dell'astensionismo socialista, erano stati due fascisti, Ottavio Corgini e Michele Terzaghi, e solo un popolare. Alle elezioni del 1922, elezioni comunali, sempre a fronte dell'astensionismo socialista, i fascisti

vinsero clamorosamente eleggendo Pietro Petrazzani sindaco. Poco prima, il 22 ottobre, anche Reggio era stata invasa dai fascisti e da Reggio in centinaia erano partiti alla volta di Roma. Camicia nera? Sì, ma in molti col cuore granata.

Taddei appende le scarpe al chiodo

Non era certamente un campione Severino Taddei, ma un innamorato del calcio certamente sì. Con quella stazza da pachiderma e da autentico divoratore di cotechini, Taddei non poteva certo durare nemmeno in quel calcio statico che si giocava negli anni 20. Così, ad appena 25 anni, decise il clamoroso abbandono. Non si dimise certo dal calcio, però. Restò nella Reggiana, della quale sarà allenatore, massaggiatore, accompagnatore. E in buona sostanza, il punto di riferimento della società e della squadra. Un punto di riferimento solido, anzi, solidissimo. Un vero e proprio Umberlòun...

Dov'è finita la lapide del Mirabello?

Il 4 novembre del 1922, a una settimana di distanza dalla marcia su Roma e dalla costituzione del primo governo Mussolini, venne inaugurata una lapide commemorativa dei caduti nella prima guerra mondiale, dentro il recinto del campo Mirabello. La targa ricordava in particolare i tanti calciatori partiti per il fronte e mai più ritornati. Tra i caduti figuravano anche alcuni calciatori reggiani. Alla cerimonia parteciparono le autorità comunali e i dirigenti della società e, per l'occasione, venne disputata una partita amichevole. Dove sarà finita quella targa?

Umberto Cornetti (1903-1978), mediano della Reggiana, esordisce in questo campionato. Era definito "Gorgonzola" perché commerciava in formaggi e "Valentino II" perché aveva fascino sulle donne.



GIRONE D'ANDATA

12 novembre 1922

Reggiana-Fortitudo Bologna: 1-1 (1-0)**Reggiana:** Tarabusi, Vacondio, Della Santa; Cornetti, Romano, Marchi; Illari, Fornaciari, Simonini, Bottazzi, Guidetti.**Fortitudo Bologna:** Foschini, Cherubini, Pedretti; Fiorini II, Fiorini I, Zanardelli; Bolognesi, Zucchini, Fanti, Giacometti, De Maria.**Arbitro:** Gallotti.**Gol:** Bottazzi (R) al 30', Zucchini (B) al 70'.

Note. Un po' di nebbia oscura la visibilità, ma è novembre e non siamo nel 2006. Novembre è mese di nebbia, che al confronto di questa di oggi c'è da sparire. Si vede abbastanza bene una Reggiana discreta. Alla farmacia comunale, che i fascisti hanno lasciato intatta, si possono trovare pastiglie Carrisi per la tosse. E qui, al piccolo chalet del Mirabello a fianco della tribuna, si possono gustare ottimi punch caldi. E anche buoni caffè neri. Bottazzi ci illude con una delle sue solite stangate, poi i bolognesi della Fortitudo (che derby con la Virtus...), pareggiano senza grandi meriti e noi ci accontentiamo del punticino. Hai visto il re? Cos'ho visto, chiede il vicino? Hai visto il re? Un re, con la sella seduto sul cavallo.... Era re Vittorio Emanuele III, che è sfilato in via Emilia, in automobile...

19 novembre 1922

Prato-Reggiana: 1-0 (1-0)**Prato:** Gori, Biancalana, Galli; Brogi II, Chiti, Bacci; Corti II, Chenet, Koeszegy, Mazzoni, Miliotti.**Reggiana:** Tarabusi, Anceschi, Vacondio; Cornetti, Romano, Marchi; Illari, Fornaciari, Simonini, Bottazzi, Guidetti.**Arbitro:** Corazza.**Gol:** Koeszegy (P) su rig. al 26'.

Note. Lasciamo il Caffè Cibotto alla mattina alle otto dopo un buon caffè e un vermouth. E arriviamo a Prato, dopo aver varcato l'Appennino già innevato, poco prima che la partita inizi. Scambiamo qualche parola con Felice Romano e gli chiediamo se non sia il caso di farlo giocare all'attacco. Lui si schernisce e risponde che è l'allenatore che decide. Cioè lui. Qui a Prato, però, lungo il fiume Bisenzio, c'è questo austriaco biondino che ci fa vedere i sorci verdi. Koeszegy o come cavolo ti chiami, ma non potevi andare al Torino con

Sturmer invece di giocare oggi contro di noi? Ma che Koez fai? Ci segni un gol da favola e noi dobbiamo rivarcare l'Appennino più tristi che all'andata sotto la pioggia che quella sul Pineto di D'Annunzio era niente...

10 dicembre 1922

Libertas Firenze-Reggiana: 2-1 (0-0)**Libertas Firenze:** Parodi, Fanfani, Taddei II; Focoso, Rivolta, Barigozzi; Pierucci, Sala, Schoenfeld, Merlini, Modellato.**Reggiana:** Tarabusi, Anceschi, Vacondio; Cornetti, Romano, Marchi; Levrini, Corrado, Cagnoli, Fornaciari, Bagnoli.**Arbitro:** Alfieri di Bologna.**Gol:** Merlini (F) al 65', Romano (R) al 66', Merlini (F) all'87'.

Note. Decidiamo di non andare a Firenze per scaramanzia. Mica potevamo stare a Prato una settimana in attesa della partita a Firenze, no? E allora ci fidiamo del cronista del "Giornale di Reggio" che racconta di una Reggiana sconfitta ingiustamente e altre favole del genere. La verità è che qui sembra di rivedere il film degli anni passati. Soffriremo fino alla fine?

17 dicembre 1922

Reggiana-Viareggio: 0-1 (0-1)**Reggiana:** Tarabusi, Vacondio, Bottazzi; Cornetti, Romano, Marchi; Illari, Corrado, Cagnoli, Terenziani, Simonini.**Viareggio:** Bandoni, Riparbelli, Puccinelli; Cinquini, Giorgetti, Simonini, Tomei, Barsanti, Vannucchi, Baldini, Rosellini.**Arbitro:** Merighi di Modena.**Gol:** Baldini al 45'.

Note. Ci vorrebbero i poteri speciali richiesti da Mussolini. Ma per chi? D'accordo, questo Viareggio è la capolista del girone e certamente la squadra più titolata per la vittoria finale. Ma sarebbe stato meglio andare al Radium a vedere "I promessi sposi" piuttosto che venire al Mirabello al freddo e al gelo. Sì, il caffè dell'intervallo ci rinfranca, però quel golletto di Baldini ci aveva fatto venire davvero i brividi. Nella ripresa cerchiamo il pari con Romano e l'esperto Cagnoli, ma il portiere Bandoni risponde con parate alla grande. Sarà per la prossima volta. Bisogna che cominciamo a fare punti se no son dolori.

14 gennaio 1923

Cs Firenze-Reggiana: 2-2 (0-1)**C.S. Firenze:** Catocci, Bandini, Carocci; Baccani, Lenzi,

Guidi; Marchiali, Galluzzi II, Frosini, Carulli, Rossati.

Reggiana: Tarabusi, Anceschi, Vacondio; Boiardi, Boggio, Marchi; Bottazzi, Cornetti, Cagnoli, Romano, Terenziani.**Arbitro:** Galli di Bologna**Gol:** Romano (R) al 2', Bandini (F) al 60', Lenzi (F) al 66', Romano (R) all'80'.

Note. Ancora Firenze, dopo le due di Prato e della Firenze uno. Ancora un po' e impariamo il toscano. Stavolta arriviamo in treno, il sabato sera. C'è nevischio nella città di Dante e facciamo in tempo a visitare piazza delle Signorie. I nostri arrivano la domenica mattina con Romano che segue il nostro consiglio e si arruola in attacco. Ed è lì la chiave di volta dell'incontro. Loro sono tecnicamente inferiori, ma il pubblico di casa li aiuta parecchio con cori e applausi a scena aperta. Romano in avanti è l'eroe della giornata e mette a segno entrambi i gol. Un grande elogio merita Vacondio. Lui, Bottazzi e Boiardi sono come "I tre moschettieri", il film che va in scena al Boliardo a Reggio e che ci gustiamo lunedì sera. D'Artagnan è Romano, il quarto uomo.

7 gennaio 1923

Juventus Massa-Reggiana: 0-2

(a tavolino per forfait)

28 gennaio 1923

Reggiana-Robur Siena: 6-0 (3-0)**Reggiana:** Tarabusi, Vacondio, Bottazzi; Marchi, Romano, Cornetti; Illari, Corrado, Cagnoli, Simonini, Fornaciari.**Robur Siena:** Campanili, Barsotti I, Coppi; Magnozzi, Masini, Cibelli; Carli, Negro; Fontani, Papini, Scaloncini.**Arbitro:** Gandolfi di Mantova.**Gol:** Romano (R) al 15', Corrado (R) al 20', Romano (R) al 35', Marchi (R), al 55', Corrado (R) al 65', Cagnoli (R) all'80'.

Note. La partita è rinviata per il maltempo domenica 14 e si recupera il 28 gennaio, mentre al Municipale si prepara "La Gioconda" di Ponchielli. E' giocondi sono oggi i tifosi reggiani che umiliano un'altra squadra toscana rifilandole sei gol. Il primo gol è del solito Romano, su bella azione di Cagnoli al 15'. Dopo cinque minuti un cross di Terenziani dà modo a Corrado di infilare il secondo gol. Due corner a favore dei granata, poi, al 35', ancora Romano con un preciso rasoterra da destra sorprende il portiere senese. Poi, ancora, è Marchi con un tiro preciso a portare a quattro le marcature granata.

Dopo un inizio stentato pareggiamo a Firenze, vinciamo a tavolino a Massa, travolghiamo il Siena

1922-23

Un grande discesa e gol di Corrado. E fanno cinque e il sesto, e lo meritava, è opera del veterano Cagnoli. Evviva.

GIRONE DI RITORNO

4 febbraio 1923

Fortitudo Bologna-Reggiana: 1-2 (1-1)

Fortitudo Bologna: Foschini, Nardi, Pedretti; Fiorini II, Fiorini I, Zanardelli; Bolognesi, Zucchini, Pasquali, Giacometti, De Maria.

Reggiana: Tarabusi, Vacondio, Bottazzi; Marchi, Boiardi, Cornetti; Bottazzi, Corrado, Cagnoli, Romano, Fornaciari.

Arbitro: Malagodi di Padova.

Gol: Zucchini (B) al 25', Romano (R) al 30' e al 50'.

Note. Reggiana identica a quella di domenica prima. E ancora vittoriosa. Adesso riusciamo davvero a scoprire tutta la grandezza di Romano. Che razza di calciatore, signori. Giù il cappello. Altro che lezioso, come qualcuno sosteneva l'anno passato. Questo qui è un vero trascinatori. Si gioca su un piccolo campo di periferia. La Fortitudo insidia subito il nostro Tarabusi che è grande. Indossano, i bolognesi, una smagliante divisa bianco-blù e segnano con Zucchini, forse in posizione di off-side. Pareggia Romano che devia in gol una cannonata di Bottazzi non trattenuta dal portiere fortitudino. Poi ancora Romano decide il match con un magnifico gol di testa.

11 febbraio 1923

Reggiana-Prato: 4-1 (2-1)

Reggiana: Tarabusi, Torelli, Anceschi; Cornetti, Boiardi, Marchi; Bottazzi, Carano, Cagnoli, Romano, Terenziani.

Prato: Gori, Biancalana, Gori II; Brogi II, Chiti, Bacci; Luconi, Mazzoni, Koeszegy, Chenet, Miliotti.

Arbitro: Piazza di Bologna.

Gol: Carano (R) al 5', Chenet (P) al 10', Cagnoli (R) al 20', al 65' e all'80'.

Note. Continua la serie positiva dei granata, mentre continua la raccolta di fondi per l'erezione del monumento ai caduti di Reggio. Intanto al Radium è in proiezione "Il terrore" con Tom Mix. Qui il terrore del Prato è questo vecchio Cagnoli, che ne segna tre e chiude la partita. Altro che giocatore finito. E' però il bolognese ingegner Carano ad aprire le marcature con un bel tiro dal limite dell'area. Loro hanno due stranieri, che combinano poco. Noi abbiamo i reggiani Boiardi, Bottazzi e Cagnoli che ne combinano di tutti i colori.

18 febbraio 1923

Reggiana-Libertas Firenze: 3-2 (0-1)

Reggiana: Tarabusi; Anceschi, Torelli; Cornetti, Boiardi, Marchi; Bottazzi, Carano, Cagnoli, Romano, Terenziani

Libertas Firenze: Parodi; Frangioni, Taddei II; Bargossi, Rivolta, Focosi; Modellato, Merlini, Schoenfeld, Sala, Pierucci.

Arbitro: Mancini di La Spezia.

Nella foto a sinistra la Reggiana che disputa il campionato di seconda Divisione (serie B). Da sinistra: l'ingegnere Pietranera, Tarabusi, Bottazzi, Romano, Vacondio, Cornetti, Carano, Terenziani, Cagnoli, Anceschi, Marchi, Boiardi, il ragioniere Costa. Nella foto a destra la squadra del G.S. Firenze impegnata al Mirabello, in questo campionato, nella gara disputata il 25 marzo del 1923.

Gol: Schonfeld (F) al 12', Cagnoli (R) al 47' e al 50', Terenziani (R) al 65', Schoenfeld (F) all'89'.

Note. Ancora una vittoria granata. Siamo diventati un rullo compressore. Finalmente la Reggiana è quella che gli sportivi hanno sognato. Poker di trionfi. E loro erano primi in classifica. Peccato che il Viareggio continui la sua marcia, se no anche la prima piazza poteva diventare potabile. Ma questo Cagnoli chi è? Un giocatore nuovo? No, è sempre lui, il calciatore delle origini del football a Reggio, che sembra un ragazzino e dopo la tripletta di domenica scorsa ne mette a segno altri due oggi. Applausi a scena aperta per lui e per Romano che fornisce i suoi assist splendidi. Poi, tutti alla Locanda Roma per bere un the caldo con bignè.

25 febbraio 1923

Viareggio-Reggiana: 1-1 (0-0)

Viareggio: Bandoni, Barsanti II, Puccinelli I; Cinquini, Giorgetti, Simonini; Tomei, Barsanti I, Puccinelli II, Baldini, Rosellini.

Reggiana: Tarabusi, Anceschi, Vacondio; Cornetti, Romano, Marchi; Illari, Fornaciari, Bottazzi, Simonini, Guidetti.

Arbitro: Mancini di La Spezia.

Gol: Romano (R) al 50', Cinquini (V) al 67'

Note. Oggi la Reggiana è stata meravigliosa e solo la sfortuna le ha negato una meritatissima vittoria. Veniamo qui a Viareggio con cielo plumbeo e l'acqua del mare increspata. Ci inoltriamo nella pineta verde dove sorge il campo sportivo



1922-23 classifica

VIAREGGIO	2	4
LIBERTAS FIRENZE	20	
PRATO	1	9
REGGIANA	1	7
C.S FIRENZE	13	
ROBUR SIENA	12	
FORTITUDO BOLOGNA	5	
JUVENTUS MASSA	0	

Il Viareggio accede al girone finale per la promozione alla categoria superiore (serie A). La Juventus Massa retrocede in quella inferiore.

Alla fine siamo quarti e ci mangiamo le mani per quell'inizio negativo

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
ANCESCHI	8	- 0
BAGNOLI	1	- 0
BOGGIO	1	- 0
BOIARDI	5	- 0
BOTTAZZI	1	0 - 1
CAGNOLI	8	- 6
CARANO	4	- 2
CORNETTI	1	1 - 0
CORRADO	4	- 0
DELLA SANTA		1-0
FORNACIARI	5	- 0
GUIDETTI	3	- 0
ILLARI	5	- 0
LEVRINI	1	- 0
MARCHI	1	1 - 1
ROMANO	1	1 - 1 0
SIMONINI	4	- 0
TARABUSI	1	1 - 0
TERENZIANI	6	- 1
TORELLI	2	- 0
VACONDIO	7	- 0

dopo aver pranzato vicino al litorale con pesce fritto e un quarto di vino bianco. Che giocatore Romano, però. Anche quelli di Viareggio se ne innamorano. Nel primo tempo scarta tre viareggini e mette la palla sopra la traversa di un niente. Nel secondo tempo ne salta altri tre e la infila nel sette. Romano, figlio della Lupa, Romano come Cesare, come Cicerone, come Mussolini, come chi ha combattuto per Trento e Trieste e per Roma "caput mundi". Questa Reggiana esce tra gli applausi e solo una circostanza fortuita permette al Viareggio di impattare. Domenica c'è la sosta. La Nazionale italiana è impegnata contro l'Ungheria e la Reggiana disputerà un'amichevole contro il Brescia.

18 marzo 1923

Juventus Massa-Reggiana: 0-2
(a tavolino per forfait)

25 marzo 1923

Reggiana-Cs Firenze: 3-1 (3-1)

Reggiana: Tarabusi; Anceschi, Vacondio; Cornetti, Boiardi, Marchi; Bottazzi, Carano, Cagnoli, Romano, Terenziani.

C.S Firenze: Chiaromonti, Carocci, Bandini; Baccani, Lenzi, Guidi; Nufer, Galluzzi II, Frisoni, Carulli, Rossati.

Arbitro: Bistoletti di Milano

Gol: Romano (R) al 5', Bandini (F) al 6', Romano (R) al 15', Carano (R) al 17'.

Note. Euforia degli sportivi e grandi applausi. Qualche giorno prima era passato Mussolini dalla stazione di Reggio. E ancora più applausi ed "eia eia alalà" e giù il cappello. Anche dinnanzi ai reduci di Viareggio oggi è d'obbligo levarsi il cappello. Tre gol in 15 minuti e la pratica Firenze è archiviata. Romano, con un eccellente colpo di testa, su centro di Bottazzi, dà il via alle marcature, poi arriva il pareggio di Bandini, con un traversone che Tarabusi, abbagliato dal sole, non vede. Poi ancora Romano e Carano di potenza mettono la parola fine alla partita e anche al torneo. Domenica ci dovrebbe aspettare per un inutile gara la Robur di Siena. Ma la dirigenza granata ha deciso di dare forfait.

1 aprile 1923

Robur Siena-Reggiana: 2-0
(a tavolino per forfait)